

POTATURA VERDE SU TENDONE

Maurizio Gily

Il classico tendone a quattro bracci, comune per la produzione di uva da tavola, per uva da vino è diffuso in Abruzzo e in alcune zone della Puglia, della Sicilia e del Lazio. Si tratta di un tipo di pergola che, almeno per alcuni vitigni e in alcuni territori, se ben gestita, è in grado di fornire prodotti di ottima qualità. Per ottenere questo risultato però è necessario non forzare la produzione, contenere gli eccessi di vigore e assicurare un

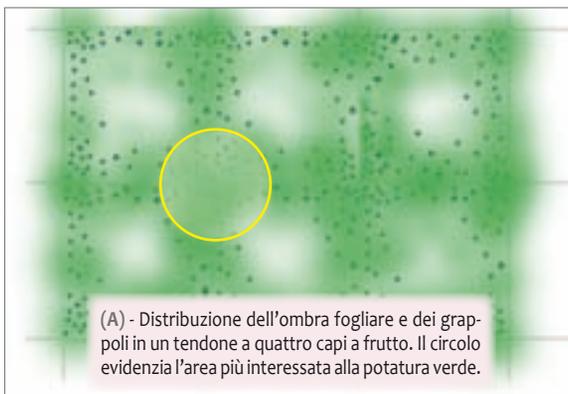
ottimo equilibrio della chioma e un'ottimale penetrazione della luce al suo interno. Uno degli strumenti più potenti per raggiungere lo scopo è la potatura verde. Questa può essere eseguita in varie fasi, ma di solito è soprattutto intorno alla fioritura (maggio-giugno) dove si eseguono gli interventi più importanti di sfogliatura e sfemminellatura. Si agisce in particolare nella zona dell' "incrocio", cioè dove i quattro capi a frutto si dipartono dal tronco principale, per un raggio di circa un metro. Lo scopo è arieggiare e illuminare parzialmente la zona dove si trova la maggior parte dei grappoli. In effetti una chioma orizzontale ottimale è quella che lascia alcune finestre di luce, che consentono al sole di raggiungere i grappoli soprattutto attraverso raggi obliqui, cioè quando non è troppo alto sull'orizzonte. Allo stesso tempo il tetto di foglie protegge il frutto nelle ore

più calde della giornata estiva, quando il sole è prossimo allo Zenit, scongiurando così scottature degli acini e picchi di temperatura eccessivi sul grappolo, negativi per la sintesi di alcune componenti del frutto (antocianine, precursori aromatici).

In effetti il tendone presenta la maggior concentrazione di foglie e quindi il maggiore ombreggiamento proprio sopra la fascia di maggior concentrazione di grappoli: come si vede in (A) questo rende necessario un riequilibrio nella distribuzione della luce, che si ottiene appunto con la potatura

verde. Un lavoro che per le sue caratteristiche e per la distribuzione spaziale di foglie e frutti si può fare, praticamente, solo a mano, come pure la vendemmia. Anche per questo il tendone è quasi sempre associato alla piccola azienda familiare. Per favorire la meccanizzazione è possibile passare dal tendone a quattro tralci a una forma a due soli tralci (B), con qualche gemma in più per capo a frutto ma con sostanziale riduzione del

numero di gemme per metro quadro. In questo modo i grappoli si distribuiscono lungo fasce parallele ed è possibile quin-



(A) - Distribuzione dell'ombra fogliare e dei grappoli in un tendone a quattro capi a frutto. Il cerchio evidenzia l'area più interessata alla potatura verde.



(C) - Sfogliatura nel tendone modificato.



(B) -Tendone modificato a due tralci.

di operare la defogliatura meccanica con il sistema dei getti d'aria ad alta velocità (C). Inoltre il sistema consente di indirizzare alcuni trattamenti (ad esempio contro la tignoletta e la botrite) solo sulla fascia grappoli.

Come evoluzione di questa modifica, oggi molti nuovi impianti rimpiazzano il tendone con una pergoletta su mensole leggermente inclinate e prevedono una potatura a due tralci stesi lungo la linea dei pali, interrompendo quindi la continuità del "tetto" e migliorando il passaggio di luce e di ventilazione. In tal caso si può anche effettuare una cimatura, che nel tendone classico di norma non si pratica.